

RICERCA GENETICA

Un esame per sconfiggere chi vuole frodare il consumatore?

Maria Vittoria Riina¹, Rino Costa², Silvia Trisorio¹, Pier Luigi Acutis¹

¹ IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Torino

² Servizio Veterinario Area B - ASL TO1

Ecco un nuovo strumento!

In questi ultimi anni, il potere contrattuale e patrimoniale dei consumatori sembra essere continuamente oltraggiato. Una percentuale sempre maggiore di acquirenti riporta la propria esperienza negativa a seguito dell'acquisto di un prodotto: le ragioni stanno nei difetti del bene comprato, nelle informazioni riportate che sono non corrette o fuorvianti o nelle vendite di merci al posto di altre. Il campo maggiormente soggetto alle frodi è quello alimentare che dal punto di vista economico rappresenta una frode commerciale a danno del consumatore e, quindi, un reato punibile secondo l'art. 515 del codice penale. Ad aggravare questo fenomeno esistono poi degli aspetti sanitari, religiosi ed etici, che non saranno presi in considerazione nel presente articolo.

È di questi giorni il rapporto "Italia a tavola 2009", l'indagine svolta su tutta la filiera alimentare da Carabinieri, Ispettorato per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Corpo Forestale e Guardia Costiera, Agenzia delle Dogane e presentato da Legambiente e Movimento Difesa del Cittadino che hanno riferito un incremento del 142% dei prodotti sequestrati rispetto all'anno precedente. Con queste premesse è sempre più evidente che per contrastare fenomeni di frode alimentare, oltre a tutelare i prodotti con marchi collettivi e d'origine, è necessario avvalersi di metodiche di laboratorio e tra queste, quelle che

attestano la specie animale nell'alimento. Il laboratorio di Genetica e Immunobiochimica dell'IZS di Torino si è posto il problema di eseguire l'identificazione di specie con un metodo diverso dai classici approcci morfologici e immunologici. Per superare le problematiche legate a un prodotto lavorato, trasformato o sottoposto a cottura si è stabilito di attuare una metodica che preveda uno studio biomolecolare; più precisamente si è valutata la possibilità di indagare il gene che codifica per il citocromo b (*cytb*), caratterizzato da una sequenza di DNA che si presenta diversa in specie differenti e uguale in animali appartenenti alla stessa specie.

La prova è stata validata, con ottimi risultati, secondo le linee guida per la certificazione nei laboratori di medicina forense: l'obiettivo era quello di fornire un ulteriore punto di forza al metodo a garanzia del risultato anche in ambito legale.

Diversi sono stati i casi che hanno visto l'impiego di questa metodica in campioni nei quali vi era il dubbio sulla correttezza dell'etichettatura o sulla dichiarazione del commerciante. Ad oggi, presso il laboratorio, sono state le specie ittiche quelle maggiormente indagate per sospetta frode alimentare e, non a caso, stiamo assistendo a una richiesta sempre più consistente da parte degli organi competenti in materia di tutela della salute pubblica. È il caso dei filetti di pangasio venduti come cernia, della polvere essiccata di gamberetto di origine

cinese e destinata al consumo umano, del pesce essiccato sequestrato in pessime condizioni igieniche e di dubbia provenienza, delle scatolette di tonno sott'olio e al naturale nelle quali il generico termine "*Thunnus*" si può prestare a scambi di specie con quelle di minor pregio, non incluse nel Regolamento CE 1536/1992 che stabilisce norme comuni di commercializzazione per le conserve di tonno e di palmita.

L'approccio utilizzato per la risoluzione di casi in ambito forense si è rivelato utile ed efficace per dare anche un

significato statistico al risultato.

Attualmente, per meglio svolgere questa attività di tutela della salute e diritti dei cittadini, il laboratorio di Genetica è impegnato in un progetto di ricerca regionale, dove le specie di mammiferi, pesci e volatili sono campionati nel punto vendita e sottoposti a questo tipo di indagine di laboratorio. Lo scopo è avere un'ulteriore conferma dell'efficacia di questo metodo di analisi sul territorio e di raccogliere un numero consistente di sequenze di DNA per allestire una propria banca di riferimento. Questo nuovo impegno ha finalità e

obiettivi legati sia alla ricerca sia all'esecuzione routinaria di laboratorio. I veterinari, in tal senso, sanno che possono usufruire di questo servizio per limitare l'attività di chi opera truffe e inganni a danno del consumatore.

Quello che cerchiamo non è una collaborazione con i veterinari per ampliare il nostro database, perché per questo scopo stiamo provvedendo con la ricerca regionale. Il messaggio che vorremmo far passare è che se i veterinari hanno il sospetto che sia in corso una frode, possono rivolgersi a noi per quanto riguarda l'identificazione di specie.



SOCIETÀ ITALIANA DI
MEDICINA VETERINARIA
PREVENTIVA

VETNEVE 2010

FOLGARIA 22-27 febbraio 2010



PROVINCIA
AUTONOMA
DI TRENTO



MAGNIFICA
COMUNITÀ
DI FOLGARIA

FOOD BORNE DISEASES E ARBOVIRUS DISEASES

Aspetti epidemiologici e prospettive in Sanità Pubblica Veterinaria

Segreteria organizzativa

Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva
Tel 06.85.42.049 - Fax 06.88.48.446 - segreteria@veterinariapreventiva.it
www.veterinariapreventiva.it



Decennale
SIMEVeP